

B. Madonia, *Orientamento sessuale e identità di genere. Nuove sfide per il servizio sociale*, Trento, Erickson, 2018, pp. 178

Antonio Raimondo Di Grigoli

Il presente volume nasce dal lavoro di tesi di Benedetto Madonia, assistente sociale nell'area adulti, famiglia e inclusione sociale, nonché vincitore, nel 2017, del premio per tesi di laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su «Analisi e contrasto degli stereotipi di genere», promosso dall'Università per Stranieri di Siena.

Lo studio promuove una riflessione interessante sul significato della professionalità in questione che, al momento, soffre di alcuni vuoti riguardanti la capacità d'intervento nei casi di emarginazione e di disagi connessi all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Inoltre, si propone come un utile strumento teorico per la formazione degli assistenti sociali sulle tematiche legate al *gender*, sul significato sociale dell'omosessualità che fatica ancora nella nostra società a trovare una propria collocazione, soprattutto in termini di diritti politici e sociali.

Il lavoro di Madonia è strutturato in due sezioni, di cui la prima pone la questione della presenza o assenza di una "giustizia sociale" per le persone Glt, in prevalenza a causa della mancanza, nel contesto italiano, di una formazione professionale per gli assistenti sull'omo/transfobia e su come i servizi sociali possano intervenire. Ciò che l'autore sottolinea è la trattazione della questione degli individui Glt sul piano sociale, poiché il tema dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere non può prescindere

dal riconoscimento politico. Per fare ciò e abbattere il muro di pregiudizi che risiedono anche nella formazione degli assistenti sociali, permeata da stereotipi, bisogna partire dal significato di queste due dimensioni dell'essere umano e dalle implicazioni sul piano politico proponendo, come sostengono Martha Nussbaum e Amartya Sen, una «politica dell'umanità» (p. 19), che prenda in considerazione, attraverso il *capability approach* quanto sia necessaria la partecipazione democratica, la salute e il buon livello d'istruzione dei cittadini, oltre che la produzione industriale e lo sviluppo economico, per valutare il grado di benessere di un determinato paese. È auspicabile una politica che favorisca l'*empowerment* di tutti i soggetti, ovvero volta a sollecitare in essi la capacità di autodeterminazione. In questo processo devono rientrare anche gli individui con orientamento sessuale e identità di genere differenti da quello eterosessuale.

Madonia riporta in modo chiaro e conciso un *excursus* teorico sull'omosessualità, a partire dagli studi condotti dallo studioso Alfred Kinsey, affermando che essa è solo una variante dell'eterosessualità, e proprio per questo le persone Glbt meritano, alla pari degli eterosessuali, di avere riconosciuti eguali diritti sul piano sociale.

Dopo aver esposto teoricamente le problematiche legate alla negazione dei diritti degli individui Glbt, Madonia presenta una rassegna dei codici deontologici degli Stati Uniti d'America e di alcuni paesi europei (Portogallo, Italia, Francia, Inghilterra e Spagna). Mediante il confronto, il suo obiettivo è di verificare il peso della discriminazione e delle sue relative sfumature di significato, vincolati al concetto di orientamento sessuale e di identità di genere diversi dall'essere eterosessuale. Dalla comparazione di tali codici emerge che l'Italia, così come la Francia, rispetto agli altri paesi europei analizzati, attualmente non prevede indicazioni da un punto di vista dell'agire etico del professionista. L'autore sottolinea la presenza di questo *gap* e preme sulla necessità di inserire nel codice deontologico italiano tali indicazioni.

L'ultima parte del volume merita una particolare attenzione, considerato che Madonia si focalizza sull'azione dell'assistente sociale nei casi di discriminazione delle persone Glbt e le competenze fattuali che il professionista deve sviluppare nella relazione d'aiuto. Tra queste vengono rintracciati:

Il principio di non discriminazione, che deve guidare verso una riflessione consapevole nei confronti dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere come caratteristi-

che della persona; quello di azione basato su una prospettiva ecologica, secondo cui l'ambiente sociale di una persona contribuisce al suo benessere. All'interno di questa dimensione ecologica è necessario che l'operatore agisca facendo leva sulla dimensione relazionale vista come processo dialogico con l'utente, considerato nella sua unicità; quello di azione orientato a favorire l'*empowerment* è fondamentale, dato che permette di svelare i punti di forza delle persone Gltb e facilità lo sviluppo della loro capacità di autodeterminazione sociale; quello di azione orientato all'auto-riflessione e l'approccio biografico hanno l'obiettivo di favorire la presa di coscienza nel professionista di modo che possa acquisire consapevolezza sul sentire legato al proprio vissuto, importante per gestire il proprio agire riflessivo, grazie al pensiero biografico che permette di poter accedere al mondo interiore dell'utente.

In ultima analisi Madonia fa riferimento alla dimensione della giustizia sociale nei confronti delle persone Gltb e del grado di consapevolezza degli assistenti sociali di questo aspetto, ai fini di una pratica adeguata. A tal riguardo, l'autore considera la ben nota *affirmative practice* (p. 37), per poter attuare un capovolgimento di senso sulle questioni legate allo stigma della persona omosessuale nella nostra società, attraverso un atteggiamento da parte dell'assistente sociale che nella propria azione faccia trasparire positività nei gesti e nel modo di approcciarsi con le persone Gltb.

Molto utile il volume per la professione degli assistenti sociali, non solo perché mette in discussione le carenze sul piano della formazione professionale dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, bensì anche perché problematizza l'azione del professionista riguardo questi aspetti e richiama l'attenzione sull'azione etica dell'assistente sociale che non deve prescindere dal conoscere il disagio a discapito di una relazione empatica con il proprio interlocutore.